

LE PAROLE DELLA TRAGEDIA

Le parole della Memoria



Le classi 3C e 3D
Prof.sse Cannuni e Cucinella

LE PAROLE DELLA TRAGEDIA

Il termine ebraico Shoah (tempesta devastante) tratto dalla Bibbia, è passato a indicare lo sterminio del popolo ebraico avvenuto durante la Seconda Guerra mondiale. Una tragedia che sconvolse la storia europea del Novecento.



QUANDO HITLER RUBÒ IL CONIGLIO ROSA

“Mi chiama zia Alice, perché i nazisti
arpono spesso le lettere e passerebbero
dei brutti guai se sapessero che mi
scrive”.



QUANDO HITLER RUBO' IL CONIGLIO ROSA J. KERR

Dei beni, il Babbo ha ricevuto una lettera la settimana scorsa." Max strinse i denti, "sembrava proprio di essere a teatro, quando si vedono quelle terribili commedie, dove la gente non la smette mai di portare cattive notizie. E come se non bastasse ci mandavi anche tu che stavi per tirare le cuoia..."

"Non stavo affatto tirando le cuoia!" ripattè Anna indignata. "Sì, lo so che non tiravi le cuoia, ma quel dottore svizzero ha una fantastica macabra, Vuoi tornare a letto, adesso?"

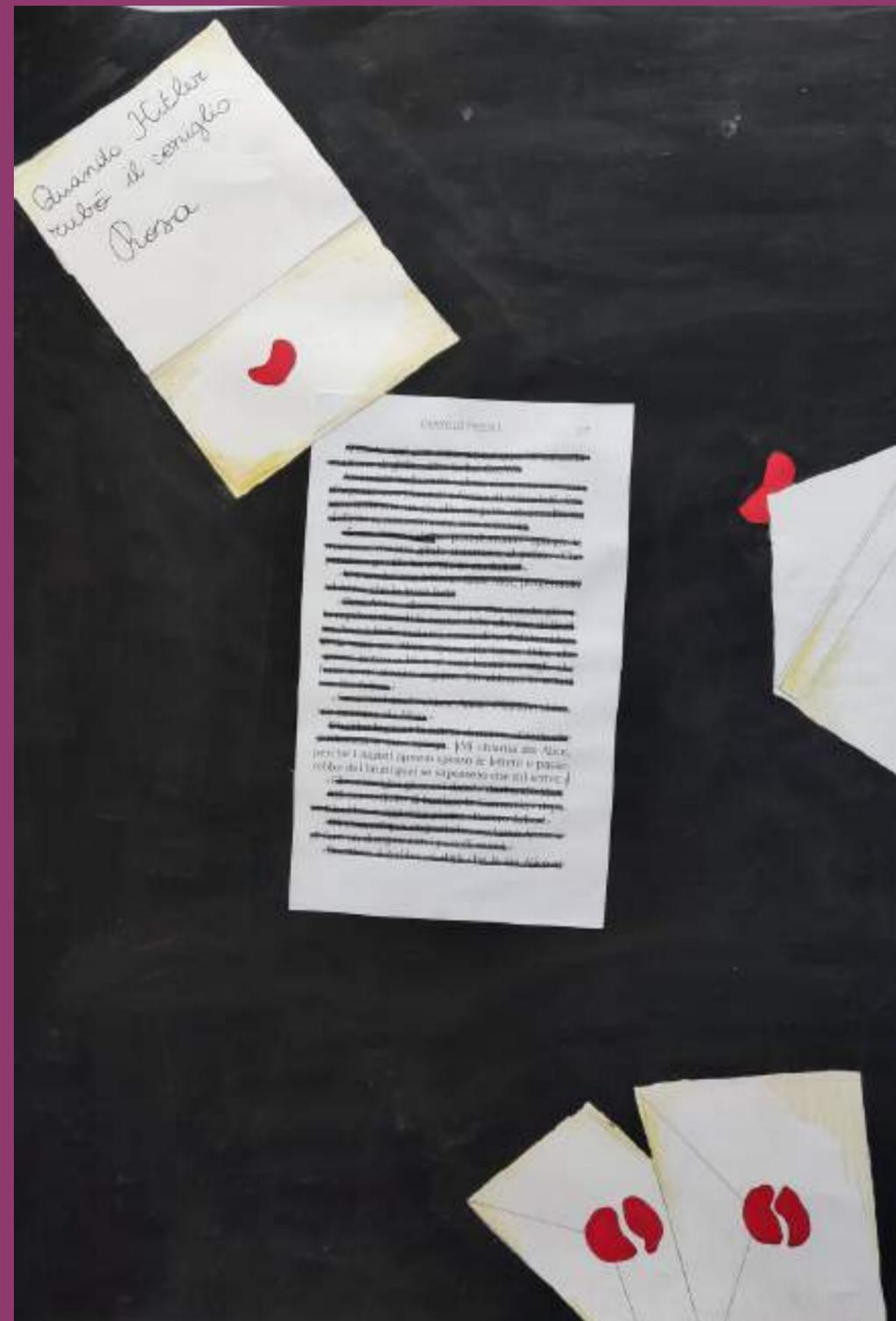
"Sì è meglio." Anna si sentiva molto debole e Max la sostenne. Quando fu di nuovo a letto, Anna chiese: "Max questa, come si chiama?, confiscà dei beni, ma... i nazisti hanno preso tutto, anche le nostre cose?"

Max annuì.

Anna cercò di figurarselo. Il piano non c'era più... le tende a fiori della stanza da pranzo... il suo letto... tutti i suoi giocattoli, anche il Coniglio Rosa di pezza. Per un attimo si sentì molto triste per via del coniglio rosa. Voi gli erate stati ricamati gli occhi neri, perché quelli di vetro li aveva persi anni addietro e aveva l'abitudine di crollare sulle zampe e questo lo rendeva ancor più caro. Il pelo, anche se non era più rosa, era soffice, familiare. Come avevo potuto scegliere di portar via il cane di pezza, nuovo, senza personalità? Era stato uno sbaglio terribile e adesso non poteva fare più niente.

"L'ho sempre detto che dovevamo portare la scatola dei giochi" disse Max. "In questo momento scommetto che Hitler sta giocando con il mio gioco dell'oca."

"E starà coccolando il mio Coniglio Rosa!" Aggiunse Anna e si



LE PAROLE DELLA TRAGEDIA

Il termine GENOCIDIO è stato coniato nel 1944 da Raphael Lemkin, un professore di diritto internazionale emigrato dalla Polonia negli Stati Uniti.

Genocidio è formato dall'unione di due parole, una di origine greca e l'altra latina: letteralmente significa "Uccisione di una stirpe".



SCOLPITELO NEL VOSTRO CUORE

“Eravamo in carcere, ma non avevamo fatto niente, solo che avevamo la colpa di essere nati”.



LE PAROLE DELLA TRAGEDIA

Gli ebrei erano i capri espiatori su cui versare ogni colpa. L'espressione **capro espiatorio** deriva da un rito antico con il quale gli ebrei chiedevano il perdono dei propri peccati. Il giorno dell'espiazione il sacerdote caricava tutti i peccati del popolo su un caprone e poi lo mandava via nel deserto.

UN SACCHETTO DI BIGLIE

<Giudeo! Giudeo! Giudeo!>
Mi ballavano attorno, in girotondo.

JOSEPH
JOFFO

UN SACCHETTO
DI BIGLIE



BURragazzi
rizzoli

LE PAROLE DELLA TRAGEDIA

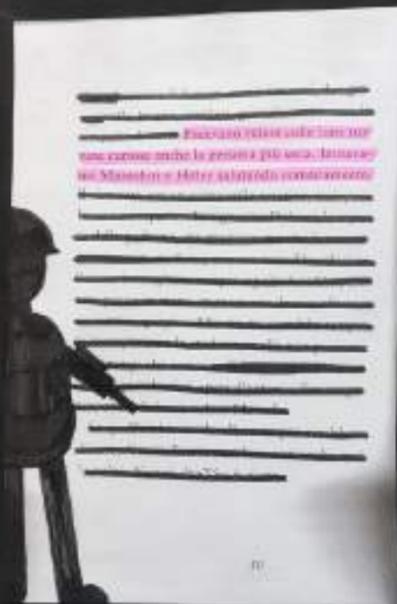
I “ghetti” erano quartieri delle città destinati agli ebrei, erano chiusi da un muro e sorvegliati. Il principale ghetto europeo, per dimensione, fu quello di Varsavia, in Polonia, che arrivò a contenere oltre 500.000 persone

DAL PIANTO AL SORRISO

“Eravamo negli anni della guerra e delle Leggi contro gli ebrei e, a un certo punto, con i tedeschi che avevano invaso l’Italia, la nostra famiglia si era trovata in grande pericolo”.



DAL Pianto



AL Sorriso

Dal Pianto



al Sorriso

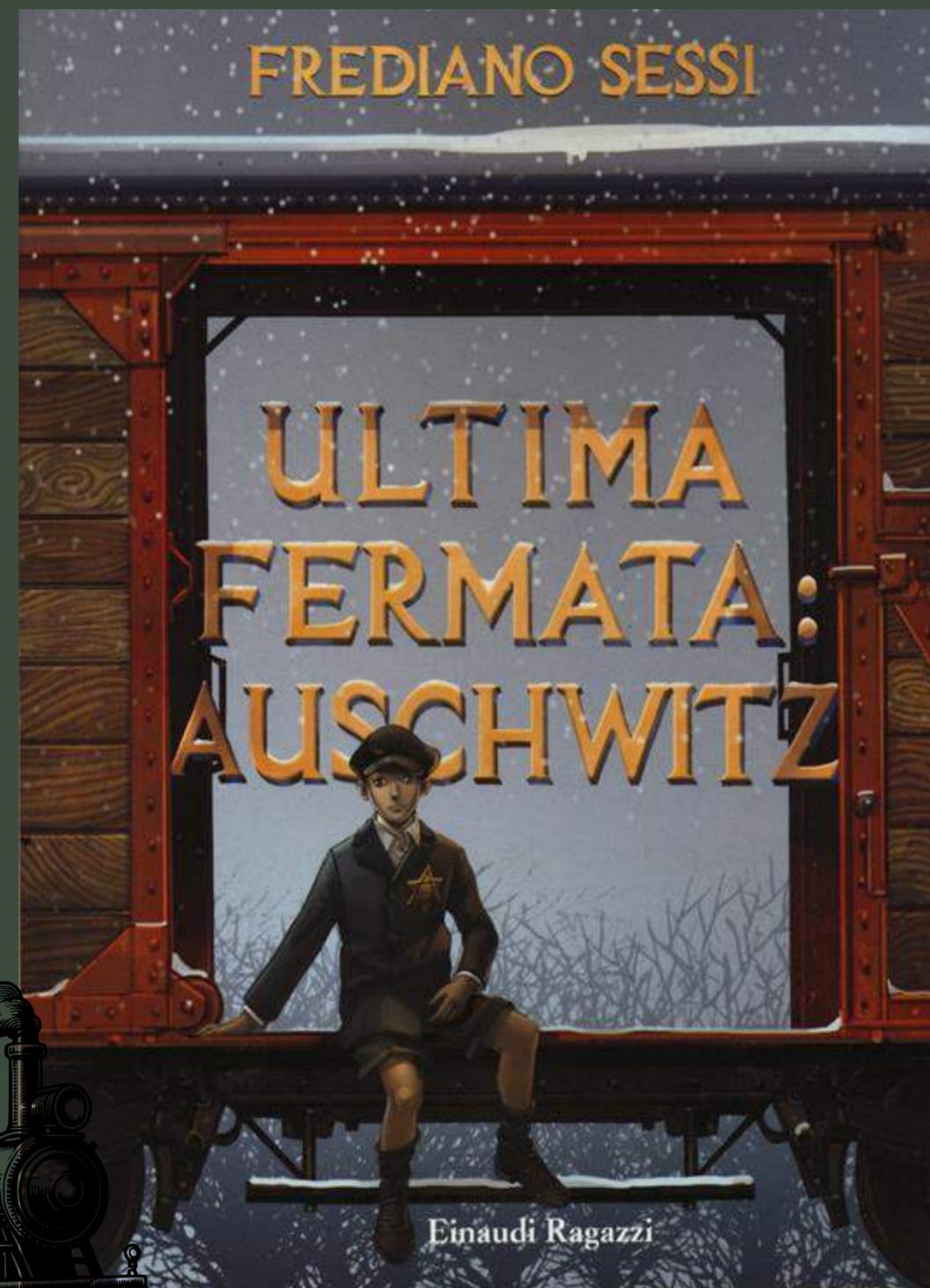
LE PAROLE DELLA TRAGEDIA

Soluzione finale: era l'espressione scelta dai nazisti per definire il progetto di sterminio degli ebrei.



ULTIMA FERMATA AUSCHWITZ

“La guerra è anche ingiusta”.



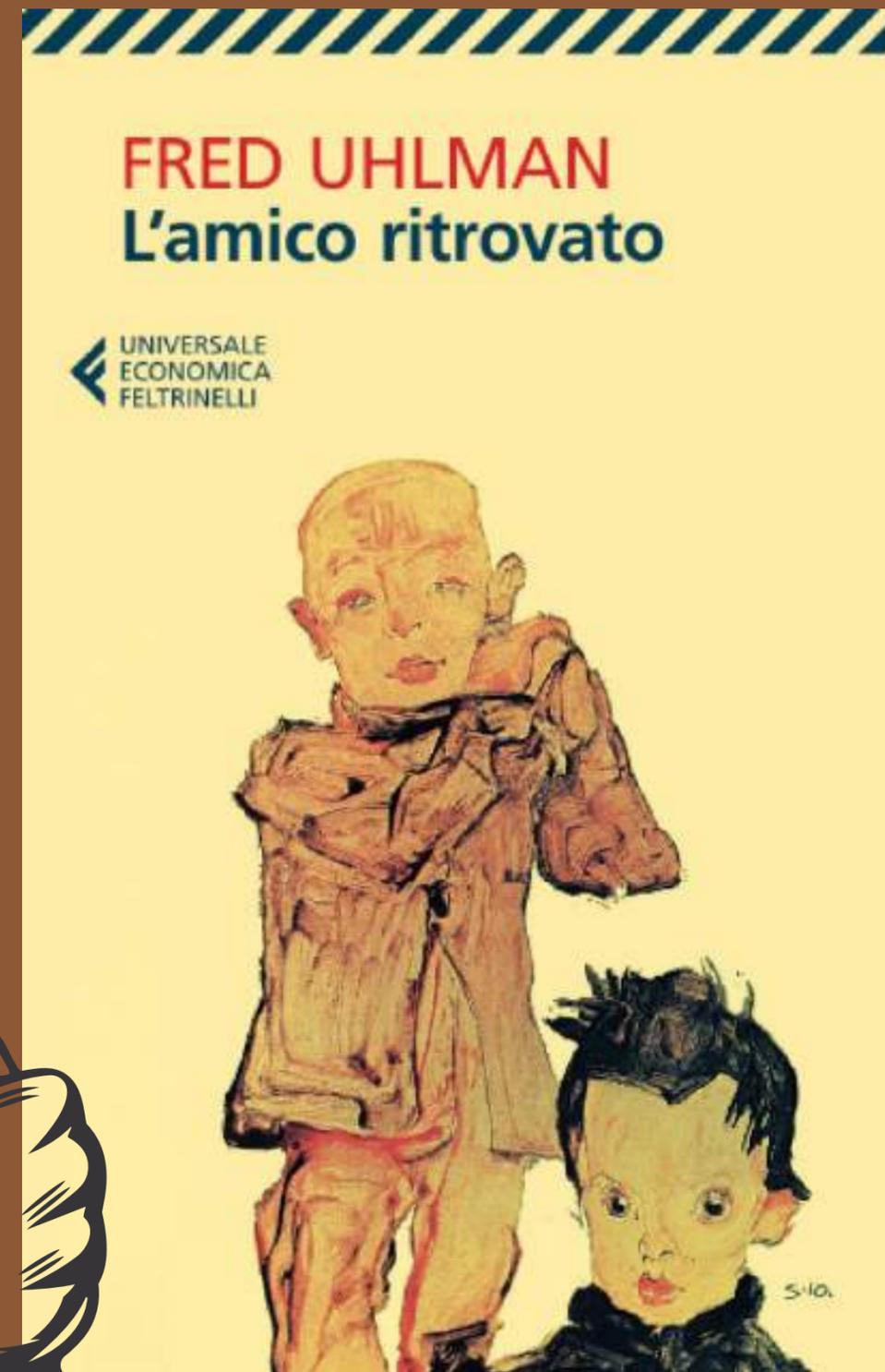
LE PAROLE DELLA TRAGEDIA

La parola Antisemitismo indica il sentimento di odio nei confronti degli ebrei. Gli antisemiti accusano gli ebrei di essere i responsabili di tutti i problemi sociali, politici ed economici.



L'AMICO RITROVATO

“Per la prima volta mi resi conto della mia infinita piccolezza e del fatto che la nostra terra non era altro che un sassolino su una spiaggia dove, di sassolini, ne esistevano a milioni”.



L'AMICO

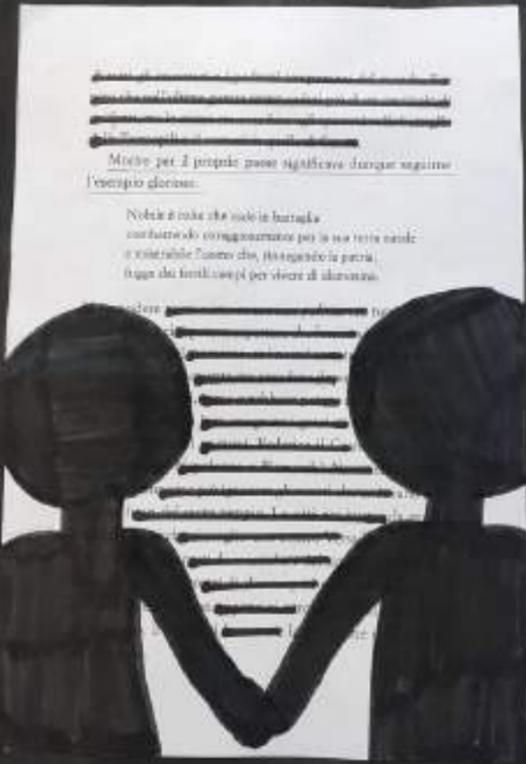


RITROVATO



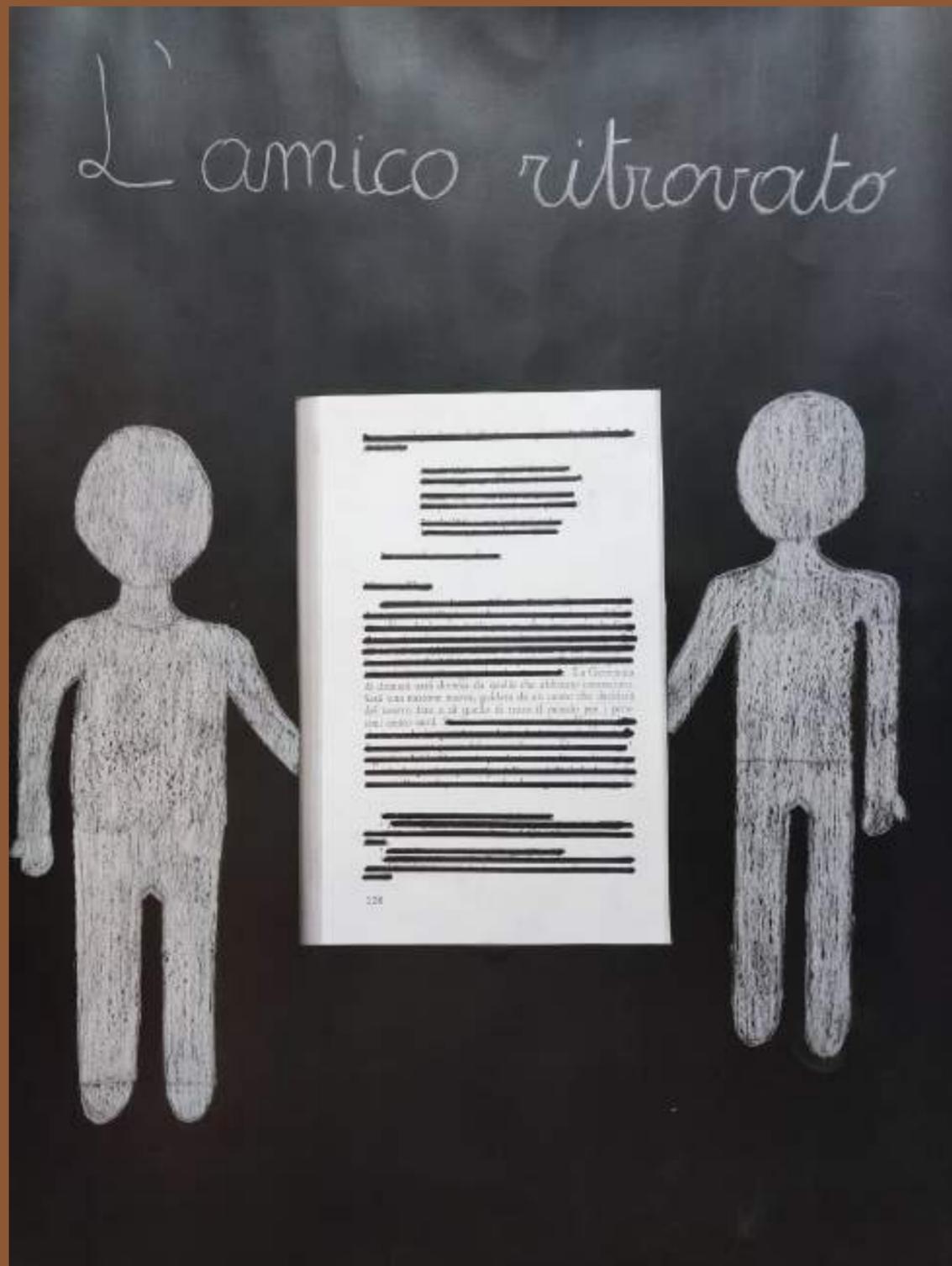
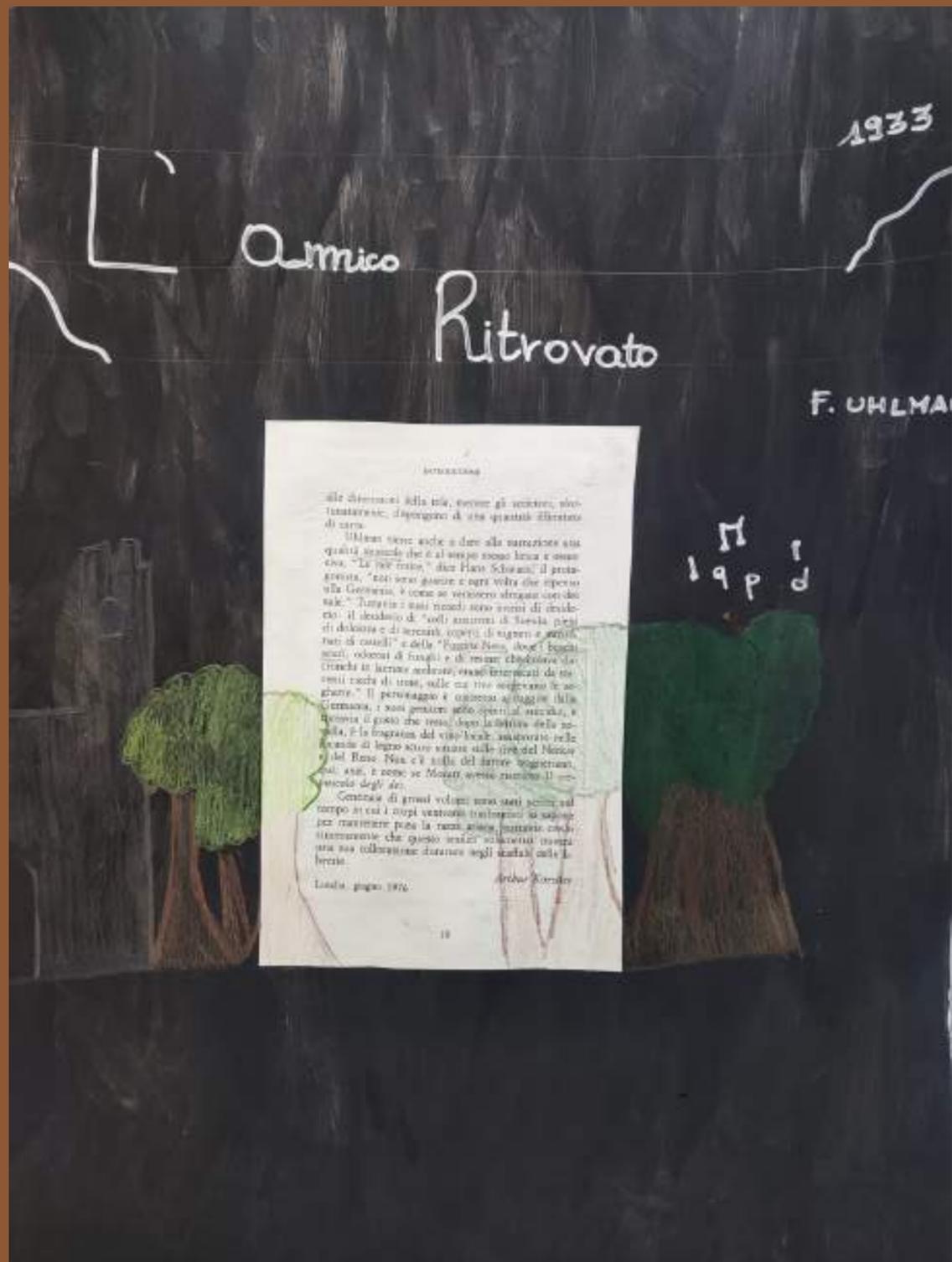
L'AMICO RITROVATO

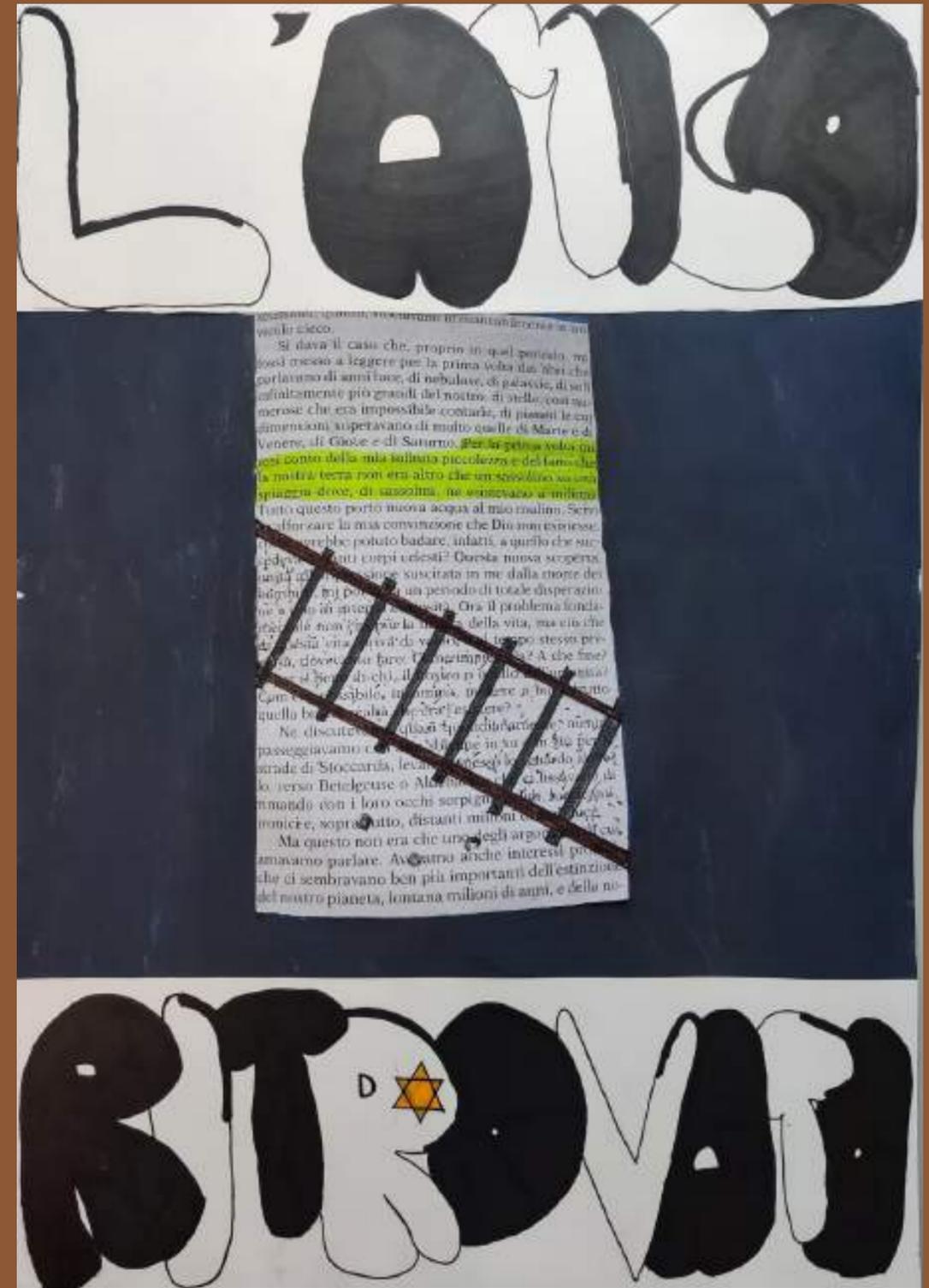
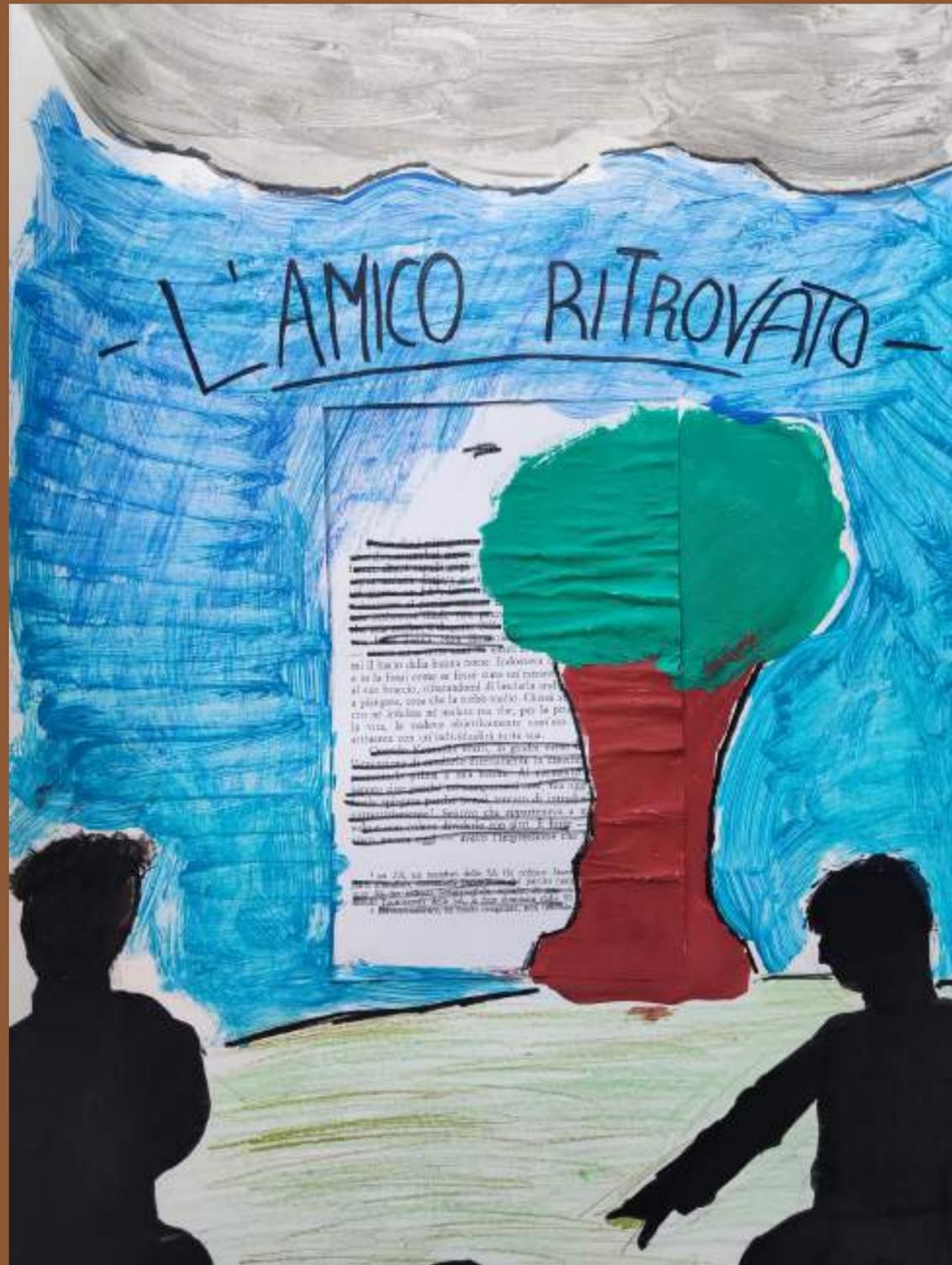
L'AMICO RITROVATO

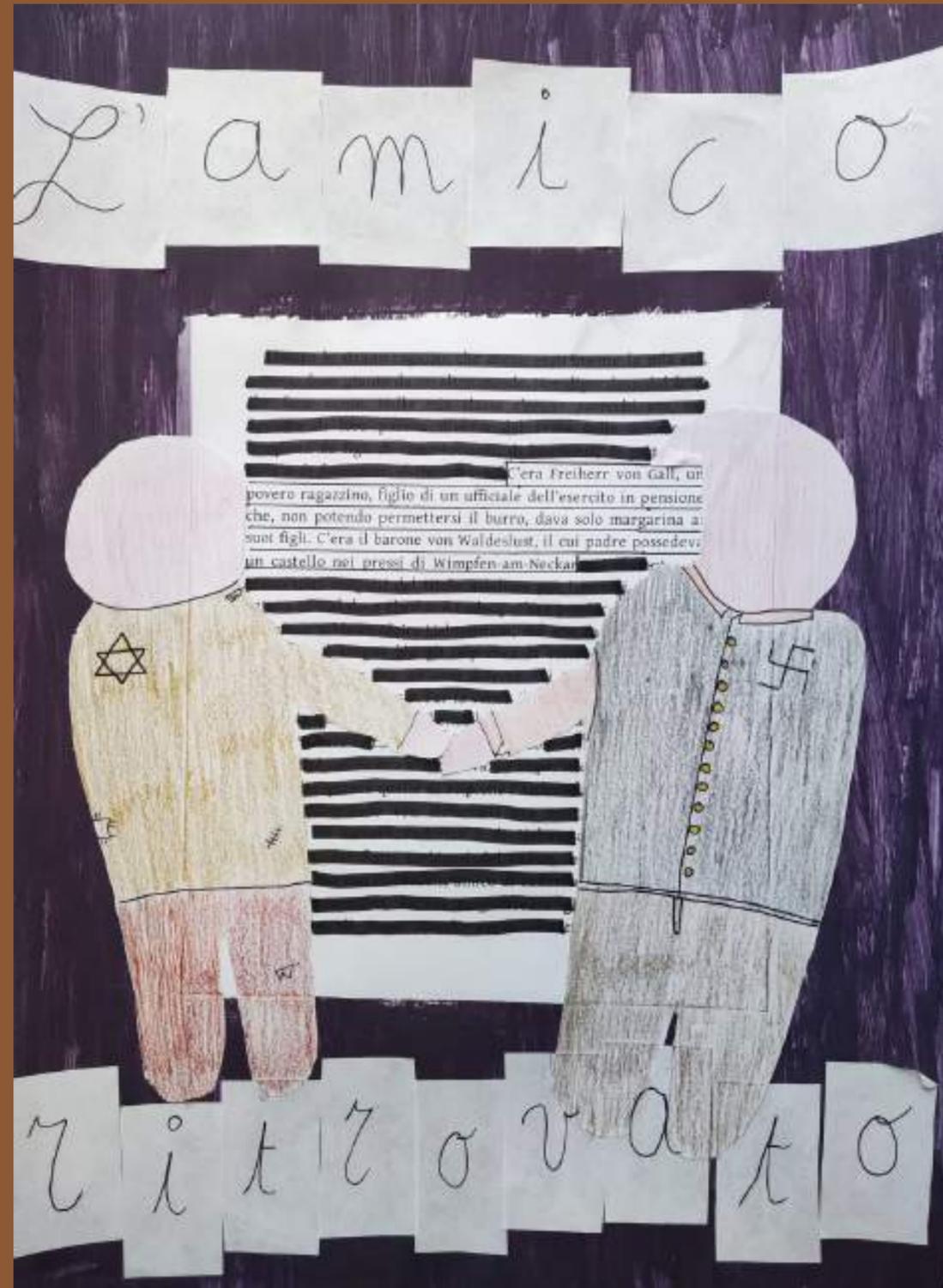


L'AMICO RITROVATO





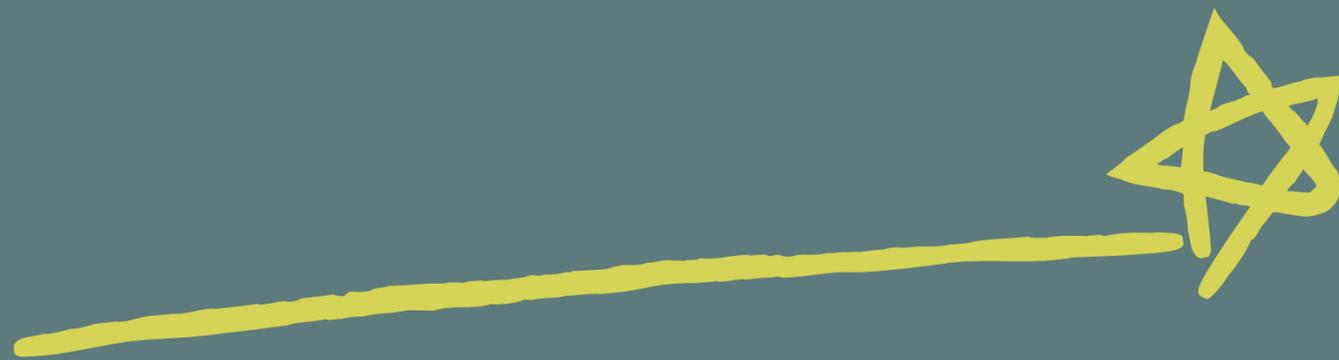




LE PAROLE DELLA TRAGEDIA

L'espressione questione ebraica è stata coniata dai nazisti, secondo i quali, eliminando gli ebrei, si sarebbero risolte le difficoltà della Germania e dell'Europa, cioè la disoccupazione, la fame e la miseria, conseguenze della Prima Guerra Mondiale.

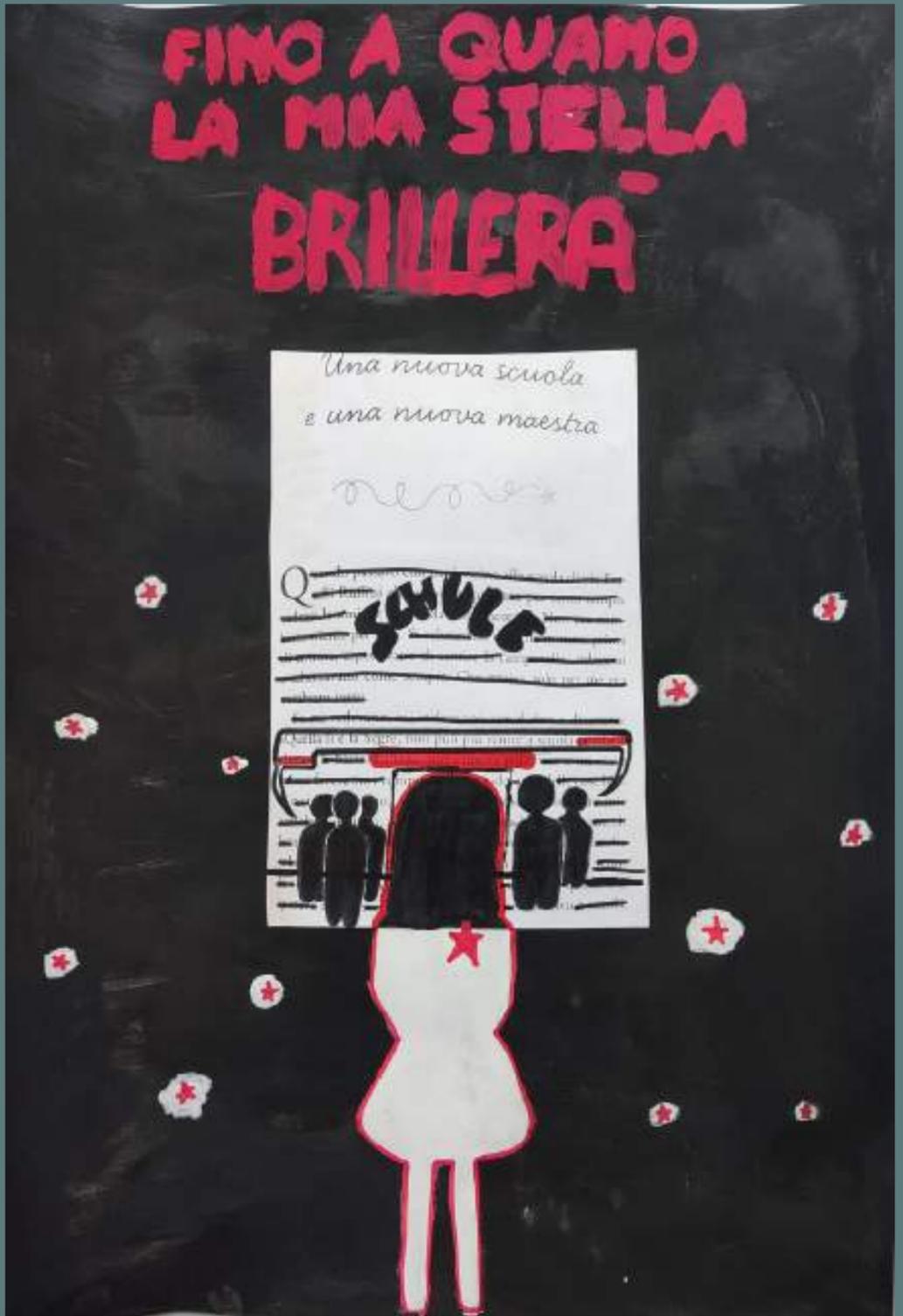
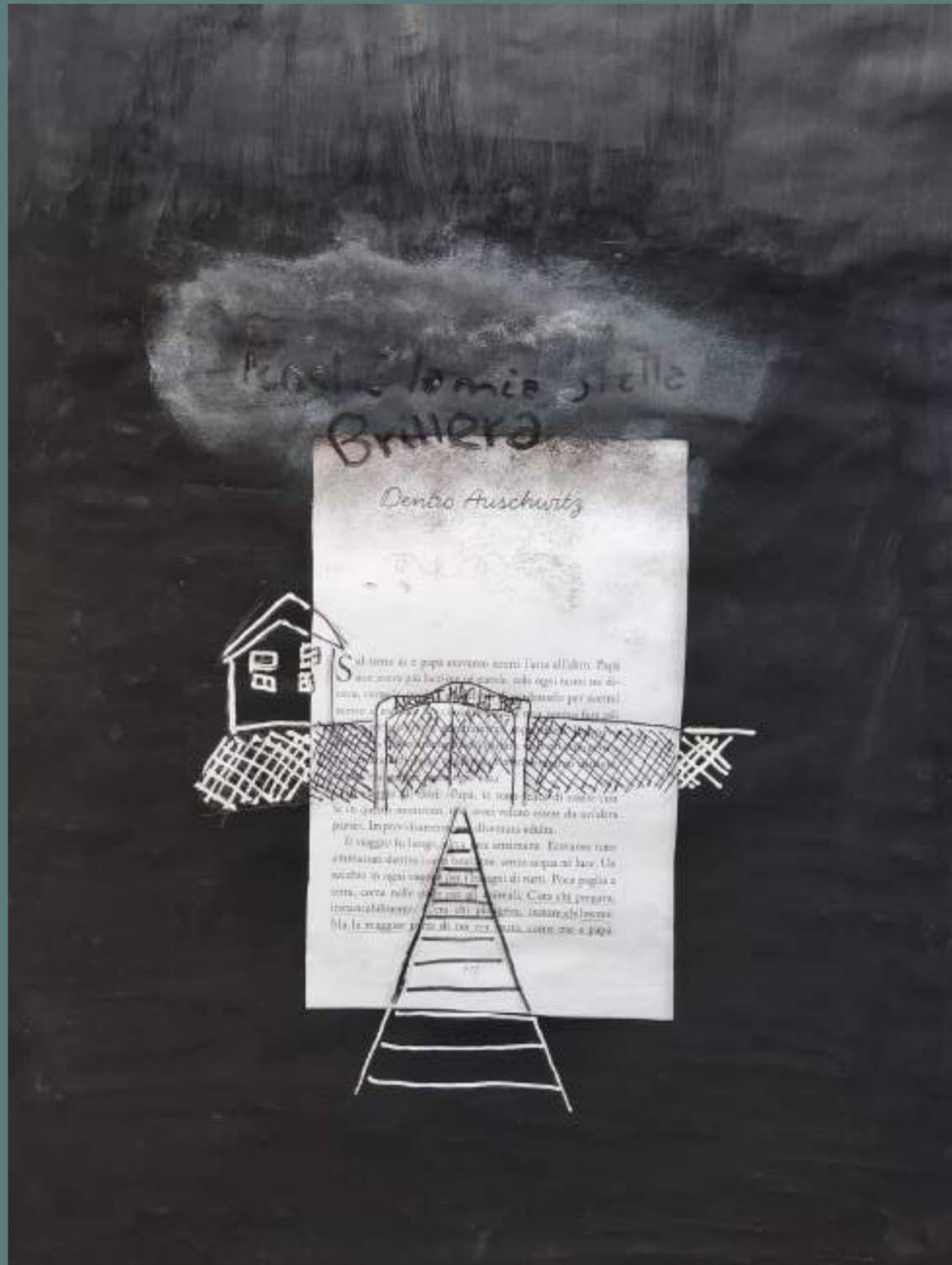
FINO A QUANDO LA MIA STELLA BRILLERÀ

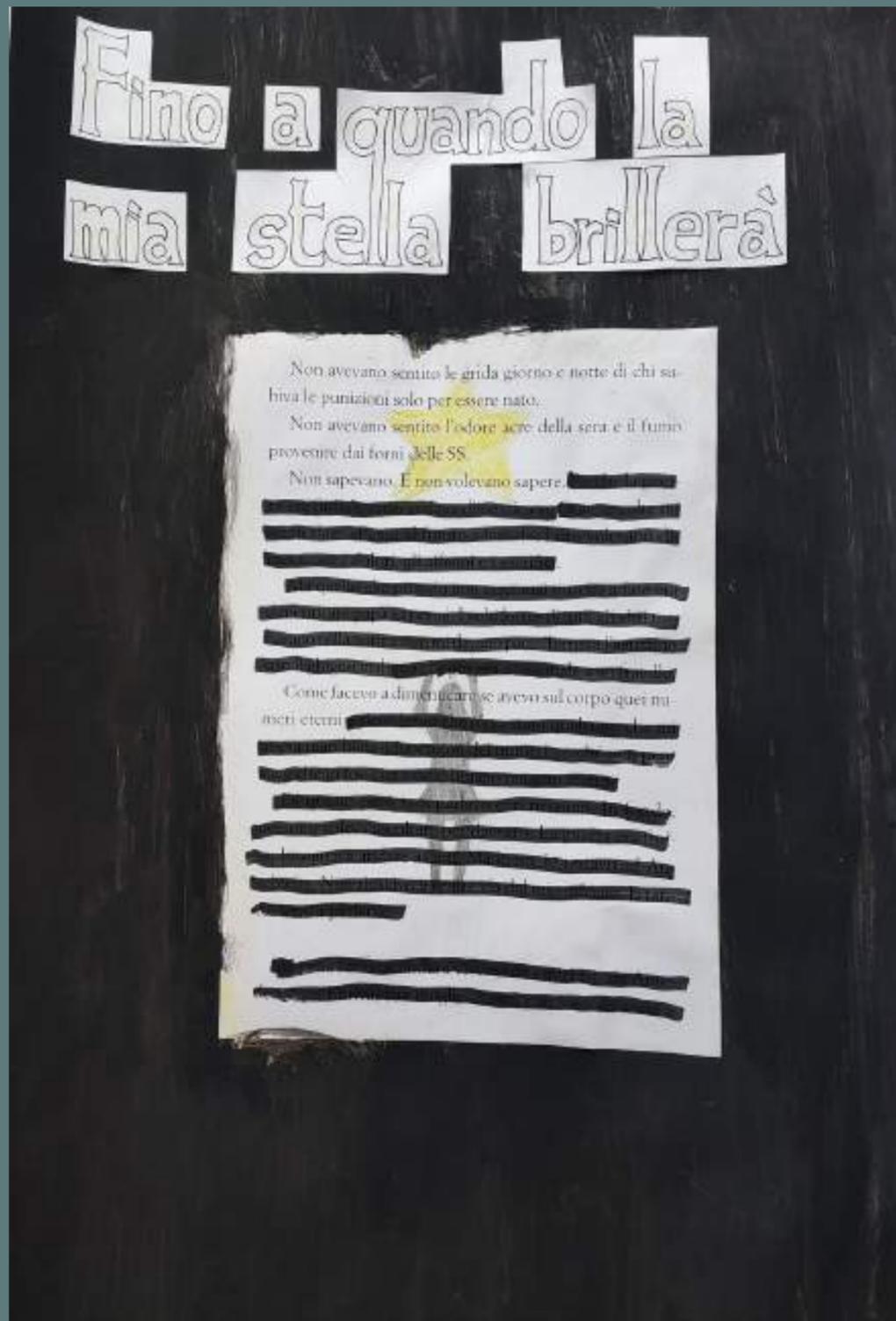


“Come facevo a dimenticare se avevo sul
corpo quei numeri eterni.”

“Quella lì è la Segre, non può più venire a
scuola a scuola perché ebrea”.







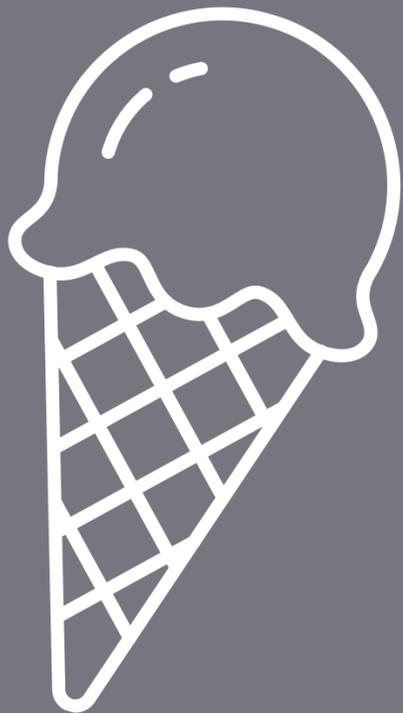
LE PAROLE DELLA TRAGEDIA

Il regime facista emanò le leggi razziali nel 1938 escludendo gli ebrei dalle scuole, da molte professioni e dalla vita sociale. La deportazione e lo sterminio iniziarono dopo l'8 settembre 1943.

La risiera di San Sabba, a Trieste, venne utilizzata anche come campo di detenzione ed eliminazione sia di prigionieri politici sia di ebrei.

IL GELATAIO TIRELLI

“Erano ebrei e non li volevano più,
sebbene non facessero male a nessuno”.

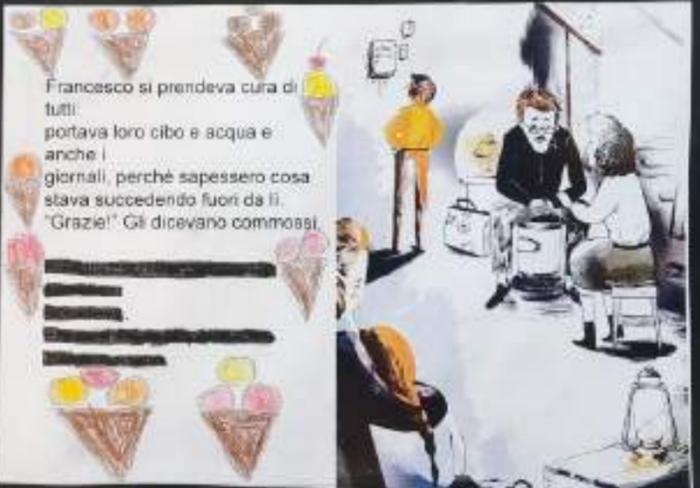


GELATAIO TIRELLI

Erano ebrei e non li volevano più, sebbene non facessero male a nessuno.



IL GELATAIO TIRELLI



LE PAROLE DELLA TRAGEDIA

I campi di sterminio erano luoghi dove i prigionieri erano sottoposti a lavori massacranti e torture, usati come cavie per inutili e orribili esperimenti.

LE VALIGIE DI AUSCHWITZ

“Nessuno potrà mai cancellare
Auschwitz”.



Le valigie di AUSCHWITZ

